

Veleni e accuse su concorsi e assunzioni in consiglio

Ieri mattina in Regione circolavano dei volantini, diffusi dalla rappresentanza sindacale di base pubblico impiego, che ironizzava sugli undici concorsi banditi dal consiglio regionale per la copertura di oltre 130 posti. C'era una lunga lista di persone che sono risultate idonee, «tutticandidati di spicco, riconducibili al circuito politico-sindacale-amministrativo». Nell'elenco molti collaboratori di assessori e consiglieri regionali di maggioranza e minoranza. Attacca il portavoce di Prc, Pdc e Socialismo 2000, Ivano Peduzzi. Dice no alle primarie per la scelta del candidato del presidente, ma chiede anche discontinuità su vicende come «i concorsi banditi dalla Pisana: fra gli idonei risultano numerosi nomi riconducibili a personaggi politici, del centro sinistra come del centro destra». «E sulla questione morale - dice Peduzzi - che senso ha l'assunzione della figlia del deputato Pd, Pietro Tidei, nell'ufficio di presidenza del consiglio regionale? Il consiglio regionale è sciolto».

